

AGROALIMENTARE. La crisi colpisce tutte le zone produttive dop. Visentini: serve promozione

Il Prosciutto Veneto cerca strategie

La Dop Prosciutto Veneto Euganeo si interroga sul futuro a quindici anni dal riconoscimento europeo. Il «più dolce prosciutto cotto d'Italia», come viene riconosciuto, infatti, è davanti a un dilemma: crescere e incrementare nel contempo la promozione e il mercato oppure continuare ad essere di nicchia, con il produttori prevalentemente artigianali, delle province di Padova,

Vicenza e Verona, per un totale di quasi 100.000 pezzi l'anno, tenendo alti prestigio e qualità. Il tema si dibatte nella sede del Consorzio, presieduto dal veronese Toni Visentini, tra gli stessi associati e in convegni come quello recente al Castello di Bevilacqua, in zona veronese, patrocinato dal Lions Club. Visentini ha detto che l'anno scorso il Veneto Euganeo (noto come prosciutto

di Montagnana, il comune della bassa Padovana dove si concentra il maggior numero di produttori) sia cresciuto in numeri del 4,6% a fronte di un calo del Parma (meno di 10 milioni di pezzi), come del Modena e del Toscano ed un incremento modesto (2,1%) del San Daniele. Una situazione che vede in difficoltà anche il celebrato Pata Negra spagnolo, con il prezzo crollato intorno a

20-22 euro il kg. La situazione in Italia, con l'incremento ad inizio anno delle importazioni del 35%, non accenna inoltre a migliorare per i prodotti di qualità, ma il Veneto Euganeo secondo Visentini deve puntare decisamente sul rafforzamento della storica immagine di prodotto per la gastronomia, rafforzata dalla conoscenza tra i consumatori delle sue basi: origine da suini di razza

e allevati in Italia, lavorazione artigianale e stagionatura (almeno 14 mesi) nell'area Veneto Euganea per avere poi sui pezzi migliori il marchio con il Leone di San Marco. Ma la promozione ha costi che il Consorzio da solo non può assumere quindi, secondo Visentini, occorre trovare formule diverse da quelle tradizionali per continuare ad avere mercato in un momento in cui ci si pone l'interrogativo se siamo davanti ad un surplus produttivo o ad una crisi passeggera. ▶ F.R.